

# **Endometriosi profonda eradicata con robot**

Pisa, 8 gennaio 2016

## **L'approccio multidisciplinare dell'A0UP pubblicato su rivista internazionale**

Ancora uno studio sulla chirurgia robotica del retto, applicata questa volta al trattamento di una patologia principalmente ginecologica quale l'endometriosi profonda – con gestione quindi multidisciplinare – è stato recentemente pubblicato sull' "International Journal of Colorectal Disease" dal **professor Luca Morelli** e dalla sua equipe, in collaborazione con i ginecologi delle due Unità operative di Ginecologia e Ostetricia dell'Aoup.

## **Endometriosi profonda eradicata con robot tramite resezione del retto**

L'endometriosi profonda con interessamento rettale trova indicazione chirurgica solo in casi molto selezionati, quando la terapia medica non risulta efficace. La malattia è benigna ma il quadro clinico che ne deriva può talvolta comportare conseguenze gravi o un impatto così severo sulla qualità della vita da obbligare ad un intervento chirurgico.

**L'eradicazione chirurgica dell'endometriosi** profonda può però essere molto complessa, soprattutto se coesiste un interessamento multi viscerale, in particolare del retto. Inoltre le possibili sequele, naturali o post-chirurgiche, possono sfociare in alterazioni permanenti della qualità di

vita che, anche per la giovane età delle pazienti che ne sono affette, sono da considerare particolarmente gravi.

Il lavoro pisano, intitolato **“Robot-assisted surgery for the radical treatment of deep infiltrating endometriosis with colorectal involvement: short- and mid-term surgical and functional outcomes”**, riguarda il trattamento di casi “complessi” e non responsivi alle terapie mediche, in cui vi è coinvolgimento anche dei visceri adiacenti e in particolare del retto. I casi trattati, donne giovani e in età fertile, presentavano un quadro di interessamento a tutto spessore del viscere per cui in tutte queste pazienti è stato necessario asportare parte del retto, in blocco con la malattia. Gli interventi, eseguiti dal chirurgo generale e dai ginecologi, con approccio multidisciplinare, sono stati eseguiti tutti con tecnica mini-invasiva robotica.



In tutti i casi trattati non si sono verificate complicanze peri-operatorie non è stata confezionata nessuna derivazione fecale. **Inoltre la degenza media è stata di soli 5 giorni.**

L'importanza di questo lavoro risiede in particolar modo nella valutazione funzionale a medio termine che è stata condotta in tutte le pazienti in fase pre-operatoria e quindi a distanza di circa 1,6,12 mesi dall'intervento, grazie a degli specifici questionari, che hanno dimostrato come l'approccio robotico possa consentire un'ottima preservazione della funzione sessuale ed urinaria, potenzialmente migliore rispetto a quanto riportato in letteratura riguardo alla chirurgia tradizionale e a quella mini-invasiva laparoscopica. Infatti, oltre ai buoni risultati chirurgici immediati ottenuti, è stato visto anche che, dopo l'intervento, vi è un progressivo ritorno, in tutte le pazienti, ad una buona qualità della vita, in particolare per quanto concerne la funzione sessuale, urinaria e defecatoria.

I dati pubblicati, anche se preliminari, possono fornire un

contributo significativo alla letteratura scientifica, in quanto ad oggi non esisteva ancora uno studio su questo argomento, che approfondisse gli aspetti funzionali a breve e medio termine su questa patologia.

Qui il link allo studio con i nomi di tutti i coautori:  
<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/26686873>